

Anno di CRISTO DCLII. Indizione X.

di MARTINO Papa 4.

di COSTANTINO, detto COSTANTE, Imper. 12.

di RODOALDO Re 1.

(a) *Sigebertus in Chronico.*(b) *Hermanus Contractus in Chr.*(c) *Paulus Diaconus lib. 4. c. 49.*

SIGEBERTO Istorico (a) rapporta all' Anno 646. la morte di Rotari Re de' Longobardi. Ermanno Contratto (b) la riferisce all' Anno 647. Ma se è vero, come Paolo Diacono racconta, ch' egli regnò *Anni sedici, e Mesi quattro*, e se nell' Anno 643. per quanto s' è veduto, correva l' *Anno ottavo* del suo Regno: viene a cader la sua morte nell' Anno presente. Tuttochè Ariano, fu seppellito il suo cadavero presso la Basilica di San Giovanni Batista in Monza. Ma dopo molto tempo aperto da uno scellerato il suo avello, fu spogliato di tutti i suoi ornamenti. A costui apparve San Giovanni sgridandolo per questo misfatto, perchè sebbene Rotari non tenea la vera Fede, pure era raccomandato a lui, e in pena gl' intimò, che non farebbe mai più entrato nella sua Basilica. E così avvenne. Quando tentava d' entrarvi, quasi che uno gli mettesse la spada alla gola, gli bisognava retrocedere. Paolo Diacono è quegli, che racconta il fatto, e giura d' averlo inteso da chi l'avea veduto. Noi fiam dispensati dal crederlo, e pare anche strano, che San Giovanni Batista, beato in Cielo, si prendesse tal cura del Sepolcro di un Principe eretico, condannato da Dio alle pene Infernali. Intanto Rotari ebbe per successore nel Regno Rodoaldo suo Figliuolo, delle cui azioni nulla è a noi pervenuto, perchè poco o nulla ne seppe anche Paolo Diacono (c). Scrisse egli bensì, che Rodoaldo prese per Moglie *Gundeberga* Figliuola del Re Agilolfo, e della Regina Teodelinda. Poscia aggiugne, che Gundeberga ad imitazione di sua Madre fondatrice della Basilica di San Giovanni Batista in Monza, fondò anch' ella in Pavia una Basilica in onore del medesimo Precursore, e mirabilmente l' arricchì di ornamenti d'oro e d' argento, e di preziosi arredi, con essere poi stata seppellita ivi al tempo della sua morte. Finalmente scrive, che questa Regina venne accusata d' adulterio al Re suo Consorte. In difesa della di lei castità uno de i di lei Servi per nome Carello fece istanza al Re, ed ottenne di poter fare duello coll' accusatore, il quale restò ucciso nel campo in faccia di tutto il Popolo. Questo servì secondo la sciocca opinione di que' tempi a dichiarar' innocente la Regina, a cui perciò fu restituito il grado ed onore primiero. Ma bisogna quì, che il